

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
C.L. ACCORSI GABRIELE
 Agenzia di Imola
 Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763

N. 4
 Aprile
 1987

La Lotta

Una copia
 L. 1000

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
C.L. ACCORSI GABRIELE
 Agenzia di Imola
 Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763

Mensile imolese fondato da ANDREA COSTA - Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA
 Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - Via Garibaldi, 27 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo III

Claudio Martelli, vicesegretario del Psi, è uscito dal Congresso ampliando il riconoscimento politico e culturale che il socialismo italiano gli è andato attribuendo già da alcuni anni. In esclusiva per *La Lotta* di Imola, durante una delle rare pause dei lavori del 44° Congresso nazionale di Rimini ci ha concesso questo colloquio che verte sui temi della riforma istituzionale.

Istituzioni pari alla civiltà delle democrazie europee

Intervista a Claudio Martelli

La lotta: la Costituzione italiana quanto è invecchiata?

MARTELLI: La Costituzione che ci governa è espressione di una democrazia in sviluppo, di una democrazia nella sua fase iniziale e nella quale l'identificazione fra partiti e Stato, fra formazioni politico-ideologiche e sfera pubblica è un dato in qualche modo naturale. Da noi permane una identificazione ed un intreccio tra sfera partitica e sfera pubblica che poteva essere accettato dopo ventitré anni di fascismo, cinquant'anni di regime liberale elitario, ma non dopo quaranta anni di regime democratico repubblicano. Il sistema vigente va messo alla prova di proposte politiche che partano dai punti alti delle istituzioni. Altrimenti è inutile scandalizzarsi, cosa che però si continua a fare, della lottizzazione in Rai o negli ospedali, o nei consigli di circoscrizione e dei consigli delle aziende municipalizzate.

Ci si lamenta della partitocrazia nelle sfere basse del sistema e ciò diventa oggetto di

scandalo e di denuncia sistematica e continua. Però nessuno sembra eccitare rispetto ad un metodo che ha fatto sì che al Parlamento fosse presentata una candidatura alla elezione della presidenza della Repubblica concordato privatamente tra i segretari di cinque partiti più uno. Cinque, che formavano quella che veniva chiamata maggioranza di governo, più il Partito Comunista coinvolto in una sorta di trattativa privata. Se si afferma a quel livello la partitocrazia è difficile poi evitare o intervenire per evitare che essa si sviluppi a cascata in quasi tutti gli ambiti pubblici.

La lotta: Come possono essere giudicati i partiti italiani?

MARTELLI: In un certo senso, tutti i partiti italiani sono stati per loro configurazione, per il modo in cui si è formata la nostra Repubblica democratica, veri e propri 'Partiti-Stato'. Uno però più degli altri e anche questo non può essere passato nel dimen-

ticato. C'è da noi, proprio come nei Paesi in via di sviluppo, un partito che è al potere ininterrottamente da 40 anni e che si è identificato, in un certo senso, con questo tipo di Stato e di Costituzione. Non occorre anche sorprendersi del fatto che anche il Partito Comunista, per un verso, lamenti la esclusione dalla possibilità di accesso al Governo in questo sistema politico e per un altro verso sembri essere il più tenace e geloso custode, o lo è

stato fino a poco tempo fa, proprio di questa Costituzione e di questo sistema politico. Diceva Giorgio Amendola e lo diceva con un riferimento elogiativo ai Socialisti che senza un forte Partito Socialista il Pci è condannato ad oscillare tra compromesso storico ed una opposizione altrettanto storica. Possiamo cioè dire che senza riforme costituzionali il Partito Comunista è destinato ad oscillare tra opposizione storica e adesione

consociativa, di tanto in tanto. Del resto nella posizione comunista, rimane prevalente, nonostante sforzi di evoluzione nella direzione della costituzione di una sinistra europea, all'esperienza ciellenistica che, in una forma o nell'altra in diverse stagioni, viene riproposta quale possibilità politica di governo, addirittura in certi casi quale prospettiva.

La lotta: Ma allora quali segni debbono caratterizzare la 'Grande Riforma'?

MARTELLI: A me pare che la chiave dell'impostazione socialista come abbiamo scritto nelle nostre tesi congressuali sia convincente. La scelta è infatti quella capace di muovere, insieme, l'orizzonte costituzionale-istituzionale e le relazioni fra i partiti. Si può non condividere tale impostazione. Ma, almeno a sinistra, in una sinistra alla quale noi affidiamo il compito di guidare un processo di modernizzazione e di democratizzazione, la sola cosa che non si può fare

da parte comunista è dire 'non abbiamo sentito' o 'non abbiamo capito'.

La prospettiva socialista non può essere altro, innanzi tutto, che una prospettiva dei socialisti. Ma essa può avere efficacia e successo in quanto sappia collegare l'insieme della sinistra italiana al processo di modernizzazione e di democratizzazione dello Stato, delle istituzioni repubblicane, delle Pubbliche amministrazioni. Pare giusto riferirsi, nel nostro ragionamento, al senso comune della gente. Quel primo livello dove si ha esperienza di quanto non funzioni in un sistema, vale a dire nel rapporto fra cittadini e pubbliche amministrazioni del nostro Paese.

Occorrono insomma istituzioni che siano confrontabili, in termini di velocità decisionale, con quelle dei Paesi, di quelle democrazie industriali avanzate con le quali dobbiamo competere e collaborare sempre di più.

a cura di Pietro Caruso



Il debito e la riconoscenza

Perché si va alle elezioni? Nella redazione de 'La Lotta', che non è semplicemente l'organo periodico di un partito politico a livello locale, ma è il segno di comunicazione di una grande tradizione, quella del riformismo socialista, abbiamo provato a pensare a molte congetture. In effetti prima della parentesi pasquale qualcuno di noi era ancora incredulo. Si diceva che si sarebbe trovato un rimedio e che alla fine il Bettino sarebbe risultato ancora gradito al Ciriaco. Ma tutto questo faceva parte di una visione idilliaca delle

cose della Politica, di cui lo spagnolo segretario della Democrazia Cristiana ha cercato di disfarsi con ogni mezzo. Il copione è diventato più chiaro: quattro anni di governo a Craxi e al suo inquieto Psi e nell'ultimo anno la consegna della palla per la guida di governo alla Democrazia Cristiana, quindi elezioni. Naturalmente questa staffetta non avrebbe dovuto vedere guidare il governo dallo stesso De Mita, ma da un esponente democristiano da 'bruciare' (come poi è avvenuto per Scalfaro ed Andreotti) per consenti-

re all'ineffabile segretario di Nusco (Av) di proporre per le prossime legislature la sua egemonia fino al 2000 (Duemila). Infatti una cosa De Mita ha lucida e l'ha ribadita al giornalista Enzo Biagi in una intervista al latte e al miele sulla televisione di Stato. La filosofia di quella intervista fa testo: senza la DC in Italia non si farà mai nulla; qualsiasi alternativa di governo alla DC è impossibile e perdente. Perché tanta arroganza? Occorre dire che la DC è davvero un partito cerniera. Nel senso che trattiene, nella sua chiusura, un co-

cervo di interessi sociali che non sono esclusivamente moderati, né tutti reazionari, ma è certo che la sua bussola politica è fondamentalmente conservatrice anche se velata di demagogia populistica. Del resto l'obiettivo di De Mita è un compito storico (più tipico di chi professa un credo religioso che di una laicità della politica tanto conclamata quanto non professata): durare al comando in eterno. Si dirà che fa parte delle regole del gioco. Che Craxi doveva andarsene in punta di piedi senza chiedere niente in cam-

bio, proprio come Giuseppe Garibaldi. Ma la storia d'Italia è cambiata e non è detto che la maggioranza del popolo italiano accetti di buon grado una 'normalizzazione' democristiana di stampo sabaud-avellinese. Craxi se ne è andato e nell'aula del Parlamento che ha ascoltato le sue dimissioni, nelle settimane scorse, gli alleati democristiani non hanno speso un solo applauso per chi ha rappresentato anche loro per oltre quattro anni. Senza riconoscenza, dice un vecchio adagio, si estingue anche il debito. *La Redazione*

Abbiamo provato a guardare la scadenza del Gran Premio automobilistico della realtà imolese con l'orecchio di chi vuole sentire anche il parere degli altri.

Vittorio Monti, inviato del più grande quotidiano italiano 'Il Corriere della Sera' ha battuto, fra i tanti suoi viaggi, la nostra regione palmo a palmo e ci è sembrato uno degli osservatori più disincantati per descrivere ciò che Imola vive insieme al suo Mito di maggio.

D. Che cosa le viene in mente se le proponiamo l'immagine del Gran Premio di Formula Uno?

Imola mi ha sempre ricordato qualcosa che è più vicino al mito che alla realtà. Sarà perché quando si arriva al Silaro comincia la disputa autostradale sulla Romagna, sarà perché Imola vale la pena di essere conosciuta per la sua gente. Bella gente come ne ho incontrata in molte città

dell'Emilia e della Romagna. Del resto noi che abitiamo in questa regione siamo fatti per soddisfare la curiosità di chi ci osserva e la schiettezza, fino all'irriverenza è un dono di natura.

E allora conviene parlare di Imola a proposito di quello che diventa per alcuni giorni all'anno un grande 'media-event' quel Gran Premio dedicato alla celebrazione dell'automobile e delle prospettive che vengono da una tecnologia che tende sempre di più a specializzarsi.

Una specializzazione che a volte, anche per noi giornalisti viene vista con un po' di timore poiché esalta fin troppo la prestazione sulla durata, la sfida contro la velocità verso traguardi sempre più incredibili. A volte sembra di avere a che fare con un mondo 'giapponese' a perfetta misura di imitazione, ma lontano da quello che è stato il fascino delle 'corse' di quando erava-

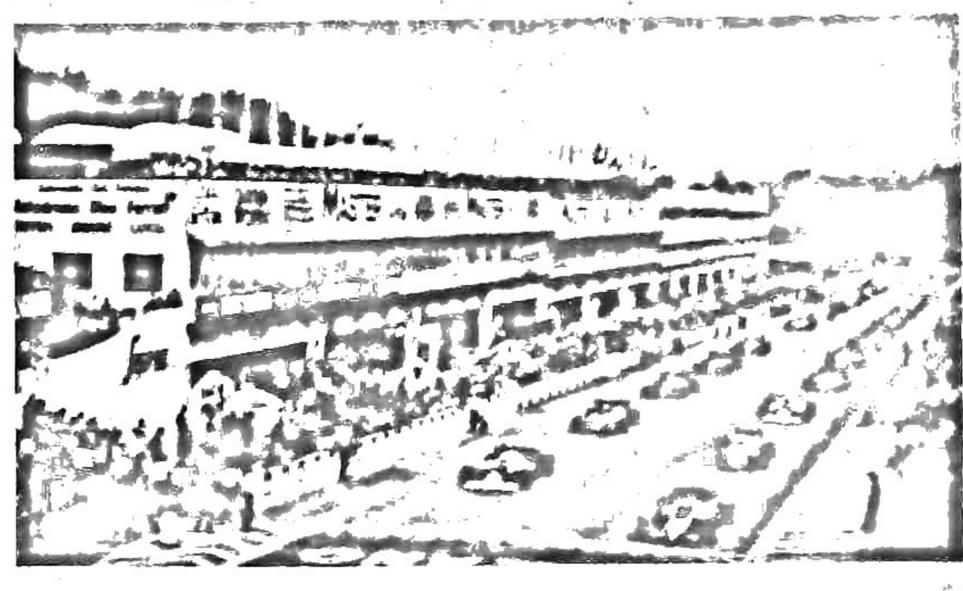
mo ragazzi e ci appassionavamo alle imprese di Fangio, un Nuvolari del dopoguerra.

D. Del giornalismo sportivo impegnato nell'occasione sulla grande 'festa dei motori' che cosa può dirci?

Siamo ancora al di fuori credo dal rischio di dire cose

continua in 11ª pagina

DOMENICA 3 MAGGIO - AUTODROMO DINO FERRARI Formula uno a Imola: è la festa di un popolo quando vuole vincere



I nuovi dirigenti del PSI imolese

Il segretario della Federazione Socialista Imolese ha presentato mercoledì 22 aprile, durante una conferenza stampa, gli organismi dirigenti del PSI eletti dal Comitato Direttivo della Federazione il 17 aprile scorso: Adolfo Soldati eletto alla carica di Vice segretario unico della Federazione, già Presidente dell'Assemblea dei Comuni nel '83-84, poi Sindaco di Castel Guelfo e Consigliere Provinciale nell'86; Augusto Fantini componente del Comitato Esecutivo, insieme a Valter Sarti, Sindaco di Castel Guelfo, Claudio Pollini dell'Organizzazione della Federazione, Sergio Prati, Segretario di Castel S. Pietro ed altri; inoltre la Commissione di garanzia della Federazione PSI imolese ha

eletto con voto segreto il suo Presidente nella persona di Luigi Ronchi e il Segretario Adriano Cavini. Per quanto riguarda l'Assemblea Socialista imolese riproposta quest'anno è rilevante l'entrata di 23 esterni su un totale di 77 componenti, persone che contribuiranno a rendere sempre più aperte e moderne le strutture e le decisioni del partito. Tra coloro che per la prima volta entrano a far parte dell'Assemblea citiamo Franco Cremonini, Presidente della Polisportiva «A. Costa» di basket, Silvano Tassinari, Presidente del CONI di Imola, Renato Volta, Segretario Generale della CNA di Imola, Ermanno Bonavita, Primario Geriatria dell'USL 23.

sul numero dei componenti, n. 4 contrari, n. 19 a favore sui nominativi, n. 4 astensioni tecniche sui nominativi.

SUPPLEMENTI AL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE n. 10 componenti: Ancarani Iolanda, Bacchilega Carlo, Cervellati Ivano, Crisafulli Claudio, Durante Nicoletta, Foschi Patrizia, La Banca Edmondo, Mazzanti Attilio, Pirazzini Lucia, Zappi Paolo. Eletti con voti: n. 23 a favore, n. 0 contrari, n. 0 astenuti.

L'Assemblea socialista

1) Ancarani Iolanda Comitato Direttivo Regionale PSI E/R; 2) Andalò Franco Comitato Direttivo Federazione PSI; 3) Andreoli Giuliano Comitato Direttivo Federazione PSI; 4) Bacchilega Carlo Vice Presidente INCA CGIL Regione E/R; 5) Barbieri Giovanni Impiegato F.S. Esterno; 6) Baruzzi Dante Segretario Sezione Comunale PSI Fontanelice; 7) Bertini Deangela

Commissione Femminile PSI; 8) Battilani Franco Insegnante Istituto Prof.le «Alberghetti» Esterno; 9) Bendandi Innocenzo Segretario SUNIA Imola Esterno; 10) Bernardi Gianfranco Presidente Circolo «Piano» Imola; 11) Bonavita Ermanno Primario Geriatria USL 23 Imola Esterno; 12) Bugané Giacomo Comitato Direttivo Federazione PSI; 13) Bugané Gianfranco Sindaco di Fontanelice; 14) Capra Franco Architetto Esterno; 15) Caprara Ivo Impiegato Cognetex; 16) Cellamare Domenico Direttore Artigiancassa Regione Emilia-Romagna Esterno; 17) Cenni Diana Insegnante Scuola Media Castel Guelfo Esterno; 18) Cervellati Ivano Supplente al Comitato Direttivo Federazione PSI; 19) Cremonini Aldo Segretario Telefonici CGIL E/R; 20) Cremonini Franco Presidente «Andrea Costa» Basket; 21) Crisafulli Claudio Segretario Sezione Comunale PSI Borgo Tossignano; 22) De Fabritiis Giovanni Aiuto Chirurgo USL 23; 23) Diversi Gianni Comitato Direttivo Federazione PSI; 24) Domenicali Gian Piero Segretario Federazione PSI; 25) Durante Nicoletta Supplente al Comitato Direttivo Federazione PSI; 26) Falzoni Leonida Vice Presidente Federcoop Imola; 27) Fantini Augusto Comitato Esecutivo Federazione PSI; 28) Favero Alberto Primario Laboratorio Analisi USL 23 Esterno; 29) Favilli Flavio Resp.le Naz.le Sez. Tributi CNA; 30) Ferretti Milena Comitato Direttivo Federazione

PSI; 31) Ferro Orazio Dirigente USL 23; 32) Fiumi Fabrizia Insegnante Istituto «Scarabelli» Esterno; 33) Foschi Patrizia Segretario Sezione Comunale PSI Casalfiumanese; 34) Francia Fausto Comitato Direttivo Federazione PSI; 35) Frontali Guerrino Direttore Coop. Agricola CORAS Esterno; 36) Galanti Armando Segretario Amministrativo Federazione PSI; 37) Galassi Mauro Comitato Direttivo Federazione PSI; 38) Galli Giovanni Impiegato USL 23; 39) Gollini Domenico Direttore Didattico Scuole Elementari Esterno; 40) Gualandri Nino Dirigente Coop. CEFLA Esterno; 41) Labanca Edmondo Direttore Didattico Scuole Elementari Massa Lombarda; 42) Landi Giuseppe Vice Presidente USL 23; 43) Landini Graziella Comitato Direttivo Federazione PSI; 44) Malardi Gian Carlo Resp.le Commerciale Estero Coop. CEFLA Esterno; 45) Mancino Genaro Segretario Generale Aggiunto CGIL Imola; 46) Marchi Sauro Segretario Sezione PSI Toscanella; 47) Mazzanti Attilio Supplente al Comitato Direttivo Federazione PSI; 48) Mongardi Bartolomeo Resp.le Personale Coop. Romagna Marche Esterno; 49) Monti Benito Presidente Comunità Montana dell'Imolese; 50) Morini Gualtiero Segreteria UIL Imola; 51) Morozzi Celso Comitato Direttivo Federazione PSI; 52) Olivieri Catia Comitato Direttivo Federazione PSI; 53) Padovani Gian Carlo Presidente Confcoltivatori Imola; 54)

Paolotti Roberto Comitato Esecutivo Federazione PSI; 55) Paolini Gabriella Insegnante Circolo Andrea Costa Esterno; 56) Pennacchio Aniello Dirigente Ufficio IVA Bologna Esterno; 57) Pirazzini Lucia Supplente al Comitato Direttivo Federazione PSI; 58) Poggi Manuele Studente Universitario Esterno; 59) Pollini Claudio Comitato Esecutivo Federazione PSI; 60) Prati Sergio Comitato Esecutivo Federazione PSI; 61) Rangoni Romano Primario Pneumologia Ospedale Montecatone; 62) Raggi Renata Comitato Direttivo Federazione PSI; 63) Ravagli Marco Imprenditore Esterno; 64) Ronchi Enrico Dirigente Coop. «3 Elle»; 65) Santandrea Cristina Stilista di moda Imprenditore Esterno; 66) Sarti Valter Sindaco di Castel Guelfo; 67) Servadel Claudio Medico Esterno; 68) Soldati Adolfo Vice Segretario Federazione PSI; 69) Stanziani Valerio Comitato Direttivo Federazione PSI; 70) Tassinari Silvano Presidente C.O.N.I. Imola; 71) Tedaldi Antonio Comitato Direttivo Federazione PSI; 72) Tinti Valeria Segreteria CGIL Imola; 73) Valdré Lino Docente Università di Urbino Esterno; 74) Volta Renato Segretario Generale CNA Imola; 75) Zambri Antonio Direttivo C.A.I. Erborista Esterno; 76) Zappi Paolo Capogruppo PSI Comune di Coppezze; 77) Zavaglia Bruno Ingegnere «Coop. CIR» Esterno.

Gli organismi eletti

VICE SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE SOLDATI ADOLFO: Eletto con voti: n. 18 a favore, n. 1 contrari, n. 4 astenuti.
COMITATO ESECUTIVO FEDERAZIONE P.S.I. n. 9

componenti: Domenicali Gian Piero, Soldati Adolfo, Andreoli Giuliano, Caprara Bruno, Fantini Augusto, Paolotti Roberto, Pollini Claudio, Prati Sergio, Sarti Valter. Eletti con voti: n. 19 a favore

dei concimi azotati usati in agricoltura. Manca completamente una filosofia di intervento e un discorso di principio forse per paura di sollevare preoccupazioni nella popolazione.

Ambiente: una scommessa che si può vincere

Ambiente, paesaggio, territorio. E ancora protezione, salvaguardia, tutela. Il concetto di armonia include sempre più questi termini. Comincia a farsi strada l'urgenza di valutazioni di impatto ambientale che facciano riferimento a criteri complessivi di economicità che comprendano, insieme, problemi paesistici e sanitari, produttivi, turistici, urbanistici.

l'ambiente, anche se va detto che con il Governo Craxi, oltre alla istituzione del Ministero dell'Ambiente, si sono attuate importanti scelte e decisioni come il Consiglio Nazionale per l'ambiente, la Legge Galasso, è stato istituito il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri e nel mese di dicembre del 1986 il Governo Craxi ha approvato un decreto legge sull'adeguamento degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli tossici e nocivi. Con tale provvedimento si fa obbligo a Comuni e Regioni di mettere in regola, entro il 30 Giugno 1987, gli impianti e le strutture e di indicare le aree per le discariche, attualmente per lo più abusive.

stessa impostazione vogliamo portare alcuni esempi che riguardano il territorio imolese.

A proposito degli impianti di depurazione delle acque, se da una parte è giusta la scelta del depuratore, alcune cose si devono dire sul mancato funzionamento. È necessario dotare questo impianto di personale per la gestione prevedendo corsi di aggiornamento che consentano maggiori garanzie di funzionamento.

Per quanto riguarda il bacino di fissaggio delle acque reflue del depuratore urbano, visto l'elevato investimento, si tratta di una scelta che va studiata attentamente e sulla quale si deve aprire subito un'ampia discussione in sede di progettazione.

Sul versante cave, pensiamo

un attimo alla questione della «Cava Leonarda», della «Vena dei gessi Romagnoli», e riteniamo che non vi sia stato un reale controllo da parte dell'Amministrazione comunale sulle attività estrattive; provvedimenti ne sono stati presi ma solo dopo che i danni erano già stati arrecati.

L'impianto dell'acquedotto industriale sarà un ottimo impianto e quindi utile se e quando funzionerà. Scelta giusta da un punto di vista della salvaguardia del patrimonio acquifero, ma dobbiamo far rilevare che non si dice niente su un problema di indiscutibile gravità e cioè sulla qualità dell'acqua potabile. Qui siamo di fronte ad un vero e proprio pericolo di inquinamento delle acque potabili da parte

dei concimi azotati usati in agricoltura. Manca completamente una filosofia di intervento e un discorso di principio forse per paura di sollevare preoccupazioni nella popolazione.

Altro discorso riguarda la verifica dei pesticidi nella frutta. Qui occorre un intervento maggiore da parte dell'USL e dei suoi laboratori per un controllo non episodico.

Come socialisti da tempo chiediamo che la Giunta presenti in Consiglio Comunale una proposta complessiva sul centro storico e l'isola pedonale, un progetto che razionalizzi l'attuale circolazione viaria, che rivedeva tutto il sistema dell'arredo urbano, che valorizzi il recupero abitativo, che tenga in considerazione le legittime esigenze dei cittadini residenti nel centro storico, che si definisca un piano traffico comprensivo della definizione di aree di parcheggio (interne ed esterne) al centro storico; queste sono tutte argomentazioni che non trovano ad oggi riscontro nelle proposte della Giunta comunale imolese.

In questi giorni la maggioranza comunista che governa l'Assemblea dei Comuni

dell'imolese ha sottoposto all'attenzione della Presidenza la proposta di individuare nel territorio imolese un centro per lo smaltimento dei rifiuti tossici nocivi; come PSI riteniamo che tutto questo vada attentamente valutato, sia per verificare le reali necessità in funzione dei quantitativi di rifiuti tossici da smaltire, sia per la conformazione geografica e l'intensa urbanizzazione del territorio che renderebbe ardua l'individuazione del sito, sia perché è necessario inoltre approfondire l'impatto ambientale complessivo che un tale impianto può provocare. Solo dopo queste verifiche sarà più facile esprimere un parere in merito, anche se possono già avanzare grossi perplessità su ciò.

Per tutte le motivazioni e le considerazioni sopra esposte, ancora una volta dobbiamo prendere atto che l'ambiente dai margini si è sicuramente posto al centro dell'attenzione politica, ma non è ancora sufficientemente protagonista della politica dell'Amministrazione Comunale Imolese.

Gian Piero Domenicali
Capogruppo PSI
Consiglio Comunale Imolese

Impresa Edile So.G.E.I. srl
Amm.re Unico MONTANARI GIUSEPPE
Via Verdi 4 - Imola - telefono 0542/24365

VENDE A IMOLA
VIA AMENDOLA - CARDUCCI
(centro storico di fronte ospedale civile)
RISTRUTTURAZIONE SIGNORILE
APPARTAMENTI
UFFICI - NEGOZI COMMERCIALI



Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 - (10 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadei, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321170

Il 6° Congresso del P.S.I. dell'Emilia-Romagna ha riconfermato all'unanimità Paolo Babbini Segretario Regionale. Abbiamo rivolto a Babbini alcune domande sulle prospettive del dopo Congresso.



Dopo la svolta riformista è tempo di costruire l'alleanza

Intervista al Segretario regionale Paolo Babbini

D. A tre anni dal Congresso di Cesenatico, dove per la prima volta si parlò di «svolta riformista» in Emilia-Romagna, quali sono stati gli sviluppi della politica regionale del P.S.I.?

R. Questo congresso ha ribadito la validità della «svolta riformista» avviata tre anni fa a Cesenatico e che ha determinato il significativo successo socialista nelle elezioni regionali e amministrative del 12 maggio, riaffermando per il nostro partito il ruolo di forza di sinistra e di forza di governo in questa regione. Il quadro complessivo che si è venuto esprimendo nei governi locali ha realizzato in larga misura questi obiettivi, e oggi l'Emilia-Romagna non è più bloccata sulle giunte ad egemonia comunista. A Piacenza e a Parma abbiamo giunte di pentapartito e dalle massime responsabilità, emerge l'importanza dei partiti dell'area

laica e socialista. In Romagna abbiamo un quadro fortemente articolato con giunte formate a Ravenna, a Forlì, a Cesena, a Rimini dal Partito Comunista, dal Partito Socialista, dal Partito Repubblicano e spesso anche dal Partito Socialdemocratico, con sindaco comunista a Rimini e a Forlì, sindaco repubblicano a Cesena, sindaci socialisti a Rimini e a Faenza. Abbiamo una situazione di equilibrio tra PCI e PSI a Ferrara; una giunta paritaria a Bologna con il PRI in maggioranza; monocolore comunista a Reggio, a Modena, a Imola e in Regione dove il PCI ha la maggioranza assoluta.

La governabilità degli enti locali in questo mandato amministrativo è garantita da questo pluralismo istituzionale che corrisponde al pluralismo economico, sociale e culturale che si è fatto strada nella nostra Regione. È un quadro positivo impensabile solo

alcuni anni fa.

D. L'avvio della svolta riformista in che modo ha influito nei rapporti con il P.C.I.?

R. Sulla base di questa evoluzione dei rapporti politici, il PCI dovrà rendersi sempre più conto che l'Emilia-Romagna non può più essere spesa come punta di diamante della politica dei comunisti in Italia, come sta ancora avvenendo, dove la compresenza della maggioranza assoluta e del suo utilizzo integralista da parte del PCI rende tutto più difficile.

È bene rendersi conto che è escluso il ritorno del PSI a posizioni di subalternità nei confronti del PCI. In Emilia-Romagna sta avvenendo lo stesso salto che c'è stato tra il primo centro sinistra e l'attuale esperienza di governo. Come a livello nazionale siamo passati da un'egemonia democristiana ad un rapporto pari-

tario tra i partiti di governo, così in Emilia-Romagna stiamo assistendo alla stessa evoluzione, grazie all'iniziativa socialista. In questo quadro l'iniziativa socialista in Consiglio Regionale ha unito l'analisi fortemente critica dei gravi limiti della politica della Giunta Regionale con una forte capacità propositiva.

D. I partiti dell'area laica e socialista come hanno reagito alla proposta politica del socialista dell'Emilia-Romagna?

R. Pur nelle polemiche e a volte nei contrasti i partiti dell'area laica e socialista si sono ritrovati in questi anni sul minimo comune denominatore della contestazione del bipolarismo e sulla convinzione che la polarizzazione DC-PCI sia in contrasto con una evoluzione europea del nostro paese. È necessario superare i limiti che permangono nel rapporto tra le forze laiche e

riformiste, passando dall'accordo sui NO a quello sui SI.

Nei confronti dei partiti di quest'area (a cominciare dal PSDI); nei confronti del movimento sindacale; del movimento e dell'insieme delle iniziative cooperative, delle associazioni imprenditoriali e di categoria, del vasto mondo dell'associazionismo e del volontariato, dei movimenti ambientalisti, è urgente prospettare una iniziativa continua e costante capace di determinare momenti non occasionali di confronto e di iniziativa comune.

D. Quali sono le proposte politiche scaturite da questo congresso?

R. È stata affermata la necessità di prospettare un'iniziativa organica per passare dalla svolta all'alleanza riformista tra le forze politiche, sociali e culturali che si ispirano a questi grandi valori in una regione così profondamente

segnata dalla tradizione riformista.

Si è inoltre sottolineato l'urgenza di affrontare il problema della riforma del Partito che in questi anni non è stato sufficientemente in grado di sostituire le forme nuove della organizzazione politica al deperimento naturale della vecchia organizzazione socialista.

Un lavoro costante, rigoroso, impegnato, è assolutamente indispensabile per impedire che la giusta critica agli aspetti degenerativi della partitocrazia lasci spazio al diffondersi del qualunquismo.

Come socialisti e democratici, dobbiamo distinguere, in questo campo, le critiche strumentali e arroganti della nuova destra e dei partiti irresponsabili dalle critiche giuste che vengono dalla gente e dai democratici convinti.

a cura di Jolanda Ancarani

La Resistenza europea 40 anni dopo

In Europa, la Resistenza fu un fenomeno generalizzato a tutti i paesi occupati dalle truppe nazi-fasciste. I valori della pace, della libertà, dell'uguaglianza e dell'indipendenza nazionale erano comuni contro una ragion di stato che rispecchiava rapporti di forza non solo in campo internazionale, ma anche all'interno tra le classi, i ceti, gli individui stessi.

Il movimento coinvolse gli stessi aggressori. La storia tedesca sotto Hitler, ad esempio, non è fatta soltanto di campi di sterminio: ci sono stati uomini che hanno cercato di opporsi al nazismo, come il conte Claus von Stauffenberg, che pose il 20 luglio 1944 una

bomba nel quartier generale del Führer a Rastenburg.

Ma la radicale novità della Resistenza consiste nella formazione di movimenti federalistici (in Italia, il Movimento federalista europeo; in Francia, il Comitato francese per la Federazione europea) che partecipano anch'essi alla lotta, per superare lo stato nazionale, pervaso dalla ricerca dello «spazio vitale», spinto diabolicamente verso l'espansione imperialistica: quello stato nazionale che nel Manifesto di Ventotene, redatto nel luglio del 1941 da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, viene individuato come la radice profonda del fascismo e del nazismo. E la battaglia per lo stato federale fu considerata la trincea più avanzata della coscienza rivoluzionaria, nel senso di fondare l'Europa dei Popoli con un governo, una moneta, una difesa comuni. Né con questo si vuole sorvolare sui movimenti nazionali, ben decisi a vanificare barriere e solchi profondi, anche in campo internazionale. Comunque la Resistenza rappresentò per tutti i partecipanti un forte ri-

sveglio morale, a cui si fa sempre ricorso nelle difficoltà più aspre per trarre nuovo vigore e nuovo stimolo ad un'azione che si mantenga fedele a quelle grandi premesse ideali.

Dalle «Lettere di condannati a morte della resistenza europea» (ed. Einaudi 1963), pubblichiamo la lettera di Hermann Danz, scritta alla fine del 1944, che ci pare molto significativa.

L.F.

Mia cara ragazza, solo pochi giorni mi separano dalla sentenza, ma non dalla decisione. Questa fu presa il giorno stesso del mio arresto. Dopo essere stato «interrogato» a Potsdam, sapevo che la condanna a morte poteva essere evitata soltanto se si fossero verificati eventi eccezionali, in cui poco speravo. Mi sono quindi preparato alla morte sin dall'inizio. Ora essa è imminente. È una sensazione assai strana essere rinchiusi in una stretta cella, separato da tutto ciò che si ama e che si ha caro su questa terra, e sapere: ciò che era, non sarà mai più. Dietro tutti i pensieri del passato e dell'avvenire, c'è l'inesorabile «mai più». Ogni giorno vedevo il sole tramontare lentamente e sapevo che mai più mi sarebbe stato concesso di vederlo riprendere

la sua ascesa quotidiana. Quando i pampini accanto alla finestra del carcere cominciavano a colorarsi, prima delicatamente, in maniera appena percettibile, poi sempre più intensamente, sino a risplendere di un rosso acceso, per poi sbiadire e cadere, mi sembravano un simbolo della mia situazione. Inelutabile e inesorabile come questo lento morire scorre anche il mio tempo. Mai ho visto le foglie morire in tanta bellezza come questa volta, che è anche l'ultima in cui i miei occhi vedranno uno spettacolo simile.

Sono morte, le foglie dinanzi alla mia finestra, l'ultima è caduta, e anche l'ora mia estrema è giunta. Certo, le foglie torneranno. Già tra poche settimane ricominceranno a spuntare, e nella primavera ventura rideranno al sole nella loro luminosa bellezza. Tutto sarà come prima. Solo io non ci sarò più. «Mai più!»

Se sono disperato per questo? Se lo sono stato nelle ultime settimane? No! A mano a mano che aumentava la convinzione che nulla sarebbe valso a salvarmi, aumentavano in me anche le forze per sopportare con rassegnazione il mio destino. Le foglie debbono cadere e decomponendosi diventare concime. E così anche noi che moriamo per un avvenire più bello, altro non siamo che (è una parola dura) il concime della civiltà. Senza il nostro morire non c'è vita

nuova, non c'è avvenire. L'umanità si trova ancora profondamente immersa nel mondo delle bestie e segue le stesse leggi della sua evoluzione. È una lotta crudele, in cui il meglio potrà affermarsi soltanto con molto spargimento di sangue. Come nei millenni passati, così anche ora l'umanità continua a scrivere la propria storia con le sue linfe migliori, con il suo sangue. Verrà un giorno in cui essa compirà il passo decisivo e si staccherà definitivamente dal mondo delle bestie, un giorno in cui dai discendenti del «pitecantropus» nascerà effettivamente l'«homo sapiens». Soltanto allora avrà inizio la vera storia dell'umanità. I mezzi di combattimento non saranno più il sangue e gli antagonismi, ma la ragione e l'intelletto. Da molti indizi si capisce che ci stiamo rapidamente avvicinando a questa condizione, che siamo in procinto di porre termine a una storia millenaria e iniziare un nuovo capitolo, il primo capitolo umano.

È una bella sensazione, ragazza mia, l'aver portato il proprio, piccolo contributo a questa evoluzione. La morte è un fenomeno naturale, ogni creatura deve morire. Ma chi sacrifica la propria vita per la causa, con la sua stessa morte compie un'azione. È bello morire così, per quanto crudele sia, perché non è senza utilità. Lo so, cara piccola Eva, la più dura sorte ti colpisce. E se fossi al tuo posto,

non considererei gli avvenimenti con tanto distacco come faccio ora. Eppure devo affermare ancora quanto già ti dissi una volta: «Vivere è un dovere, dunque vivi!» In questa vita hai ancora dei compiti da assolvere, pensaci sempre!

Ti ho taciuto finora che il nostro caro Attil è stato condannato a morte già un mese fa. Mentre ti scrivo, certo non vive più. Non mi faccio dunque illusioni. Tra quattro settimane circa non sarò più tra i vivi. Sono assolutamente sicuro che non mi sarà concesso di vivere fino all'anno nuovo, quello che immancabilmente porterà l'inizio di una nuova era, il principio di un nuovo periodo nella storia dell'umanità. Come ti ho già detto, il mio cuore non accelera i battiti quando penso che tra pochi giorni dovrò morire. Tuttavia, non ti nascondo che mi è sgradevole il pensiero del modo in cui questo avverrà. Se avessi la scelta, preferirei l'impiccagione.

Vorrei continuare a scrivere ancora e ancora, aprirti l'animo mio senza sosta. Perché, quando ti scrivo, mi sembra che tu sia con me e mi guardi piena d'amore. Ma il tempo stringe. E così, per finire, ridirò le tue parole: «Oltre lo spazio e il tempo» addio, mia piccola Eva.

Il tuo

Hermann

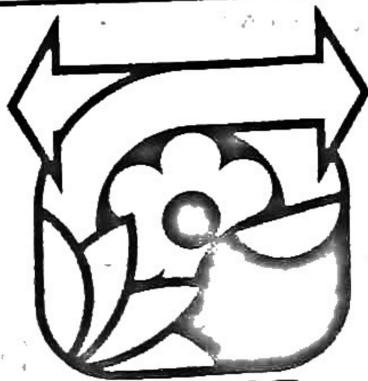
Manuten
Coop

ORGANIZZAZIONE E SERVIZI

SERVIZIO
IGIENE E PULIZIA

Impresa di pulizie
e sanificazione ambientale
Disinfezione
Derattizzazione

Sede di Imola. Via Altobelli n. 8 Tel. (0542) 31325



CON. OR

4 prodotti di ortofrutta
a prezzi promozionali

IL CON. OR

CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO - VIA CESENA, 15 - IMOLA

OFFRE AI CITTADINI IMOLESI
ATTRAVERSO i negozianti che espongono
questo marchio PER UNA SETTIMANA
al mese fino a giugno '87

Sanità: anno zero?

Considerazioni controcorrente di un medico deluso

Sottoponendo me stesso ad un test molto di moda tra gli psicologi (quello delle «libere associazioni») le prime due cose che la parola «Sanità» mi richiama alla mente sono: la riforma inapplicata e la disoccupazione medica. E poi ancora, il caos nelle USL. L'appiattimento burocratico - la deprofessionalizzazione dei medici - il degrado degli ospedali - le carenze della prevenzione. E potremmo andare avanti...

Un «livello» europeo

Valutando il problema da un'altra angolazione, esso non risulta, peraltro, meno drammatico e pressante. Di fronte all'inquietante situazione sanitaria italiana, quan-

to meno inesplicabile risulta l'atteggiamento della controparte governativa, che pare analizzare il problema con un «distacco» denso di incognite.

Sbloccate le trattative per il rinnovo del contratto che interessa i medici ospedalieri, il governo sembra non valutare appieno le aspettative di tale vertenza, relegandola nel limbo di una pura rivendicazione economica. E questo non è vero: ben altro bolle in pentola! Semmai può essere il modo di fare medicina, ma non certo l'entità delle spese il principale problema della questione sanitaria: in effetti, la spesa sanitaria in rapporto al PIL è inferiore a quella degli altri paesi industrializzati. I medici possono quindi essere giustificati quando chiedono stipendi

adeguati (di tipo europeo, per intenderci), così come sono nel giusto quando chiedono di gestire più direttamente la sanità.

All'insegna della burocrazia

Di contro le 670 USL italiane (che, non dimentichiamolo, per fatturato, numero di dipendenti, attrezzature, sono paragonabili alle più grosse imprese nazionali) sono gestite in prima persona, a tutti i livelli decisionali, da funzionari politici.

Ora io non voglio entrare in merito alle capacità, né voglio asserire che non sia necessario un adeguato controllo politico, mi limito soltanto a constatare come i risultati sin qui conseguiti non siano consoni alle promesse.

In Italia, i criteri di scelta in campo sanitario sono imbrigliati da farraginosi iter burocratici. Con il risultato che, pur piazzandosi il nostro paese subito dietro agli USA, Giappone e Germania, per quanto riguarda la dotazione di apparecchiature elettrome-

dicali (ultrasuoni, TAC, Risonanza magnetica Nucleare, ecc.) per contro, spesso, possono passare anche 3 o 4 anni prima che un'attrezzatura, una volta acquistata, entri in funzione.

Ovviamente bisogna cambiare qualcosa, se non vogliamo perdere le posizioni che ci competono, in Europa e nel mondo.

Se la volontà politica però non sarà più che decisa, il degrado di oggi è destinato fatalmente ad aggravarsi ulteriormente.

Le promesse non mantenute

Non induce certo a previsioni ottimistiche il dovere constatare la futilità degli impegni sottoscritti dal governo per quanto riguarda il settore della medicina pubblica (valga per tutti l'esempio del «fantomatico» ruolo medico, l'eterna promessa!).

Soprattutto duole il dovere rilevare la latitanza del nostro partito, con la sua forza propositiva, nelle tormentate fasi del rinnovo contrattuale del

comparto sanitario. Si è lasciato, praticamente, che la DC divenisse arbitra della situazione.

E questo è sicuramente un errore, poiché nessuno può nascondersi che la situazione sanitaria italiana sia drammatica. Cosa possiamo proporre, infatti e decine di migliaia di giovani medici che non trovano e non hanno speranza di trovare una collocazione adeguata nel SSN? Come giustificare il ritardo dell'applicazione del numero programmato per regolare l'accesso alle Facoltà Mediche? Come ridare fiducia alle migliaia di giovani medici disoccupati che sono scesi in piazza a Roma, il 28 marzo?

La riforma nella bufera

Il Governo e le forze politiche non possono fare finta che nel settore della medicina pubblica tutto vada secondo le aspettative. Alle parole non sempre sono seguite le azioni attese.

Nel nostro Paese, infatti, a dispetto della legge di Riforma

non esiste una medicina del lavoro sufficientemente articolata; non esiste una medicina dell'ambiente e della tutela ecologica, pur nel gran parlare che si fa di questi problemi; non esiste una medicina scolastica in grado di tutelare adeguatamente l'età evolutiva; non esiste un Piano sanitario nazionale che individui progetti-obiettivo.

Le migliori condizioni di vita e il progresso farmacologico hanno contribuito all'allungamento della vita media dell'uomo, ma non esistono centri assistenziali e strutture in grado di assicurare ad una popolazione sempre più blasonata, la presenza del medico e del personale paramedico, per evitare che gli ultimi anni della vita siano più tristi ed amari di quanto già l'età di per sé non comporti. Debbo aggiungere, a onor del vero, che nella nostra città, per quanto riguarda il problema degli anziani, soprattutto per merito dei compagni responsabili degli affari sanitari e sociali, molto si è fatto e si è in procinto di fare.

g. de fabritis

Da queste colonne un anno fa discutendo dei problemi inerenti la ristrutturazione in casa protetta della Casa di Riposo il sottoscritto e il Consigliere Regionale Gherardi a proposito degli impegni della Regione chiudevano e aprivano rispettivamente i loro interventi con una frase ad effetto «ebbene se son rose fioriranno». E le rose non sono fiorite anche se un altro anno è passato invano, la situazione è rimasta tale e quale, a dimostrazione che anche i governi comunisti fanno quello che possono, anzi credo si possa arguire chiaramente che il raffronto con il governo nazionale guidato dall'On.le Craxi torna a favore di questo.

Il pomo della discordia è ancora la legge regionale 2 del 12.1.85 la quale assegna un concorso alla spesa in conto capitale del 50% alle Case di Riposo che si trasformino in Casa Protetta. Ora è chiaro che la Casa di Riposo di Imola non potrà mai avere a sua disposizione il suo 50% per coprire la spesa ancora da

farsi per continuare e terminare la sua ristrutturazione; dove potrà mai ricavare la sua parte potendo contare solo sulle rette e queste sono rapportate alle presenze degli ospiti e calcolate sulla base dei costi reali che sono da affrontare giornalmente? Anzi possiamo dire che la Casa di Riposo ha già fatto molto, come dirò poi in seguito, per la sua ristrutturazione, ma ora siamo ad una svolta o l'Ente Locale (vedi Comune) si farà carico del rimanente oppure la Regione dovrà rivedere la sua legge, ed è quello che probabilmente il Gruppo Socialista chiederà in Consiglio Regionale. Diversamente l'opera in causa subirà un ritardo evidente con tutti i disagi che questo slittamento comporterà.

Notiamo che l'esigenza di Casa Protetta è estremamente richiesta nella nostra città, attualmente abbiamo una lista d'attesa di 40 persone e non si è in grado di dare una risposta positiva dalle richieste pressanti che la società pone all'Amministrazione.

CASA DI RIPOSO - BILANCIO PREVENTIVO '87

Dopo un anno di attesa c'è ancora tanto da fare

In compenso fioriscono le varie Case di Riposo protette private con costi iperbolici un raffronto — retta mensile Casa di Riposo di Imola L. 870.000, Casa di Riposo privata L. 1.600.000. Lasciamo all'opinione pubblica un giudizio di merito sul problema ma un giudizio sia espresso anche per il malgoverno Regionale (monocolore e comunista) che non sa affrontare il problema nelle sue radici e continua e mi ripeto «in presenza di necessità per varie ristrutturazioni ambientali, deve scegliere con priorità, deve avere il coraggio di non ascoltare tutti i campanelli, non si può continuare con finanziamenti a pioggia. Su dieci progetti presentati ne fi-

nanzi sette e li finanzia fino in fondo, diversamente si continua a governare come la D.C. operava nel periodo dei governi centristi». È ora quindi di voltare pagina cercando una cultura riformista, finanziare pochi progetti ma fino alla loro attuazione completa ma principalmente assumere in toto il costo dell'opera, specialmente per progetti delle IPAB che non hanno beni propri a cui mettere mano.

È giusto però che la città di Imola sappia come fin d'ora si è speso attorno alla Casa di Riposo.

1) Stralcio inizio lavori giugno 1982 termine ottobre 1983. Costo 828 milioni spesa affrontata dalla Casa di Riposo con la vendita di un podere di Ha 15.

2) Stralcio ottobre 1983 maggio 1984 costo 547 milioni finanziato interamente dalla Regione anche per una forte pressione del Comune di Imola (grazie Sig. Sindaco Solaroli e Sig. Vice Sindaco Fanti).

3) Lotto - sospensione lunga, è già in vigore la Legge Regionale 2 dell'85 con i suoi risultati negativi. Probabile inizio estate '87 termine probabile primavera inoltrata 88 finanziamento 50% Regione, 50% Casa di Riposo con l'economia dei vari bilanci e con forti economie di spesa.

4) Lotto costo 834 milioni in che modo saranno finanziati? Questa è la reale situazione e i cittadini sappiano di chi è la responsabilità. Non certamente della Casa di Riposo di Imola ma unicamente del monocolore regionale comunista che non ha ancora purtroppo acquisito una cultura di governo.

È augurabile che l'opinione pubblica al momento delle eventuali consultazioni elettorali sappia quindi individuare quali siano le forze politiche che hanno già acquisito questa cultura, senz'altro fra queste vi è certamente il P.S.I.

In questo contesto non è strano che la relazione politica al preventivo 1987 della Casa di Riposo non faccia cenno delle anomalie di cui sopra. Il monocolore comunista in Casa di Riposo non ha il coraggio e l'autonomia di farsi portavoce di istanze contro il monocolore comunista in Regione che sono talmente ovvie e che farebbero acquisire ai compagni comunisti Imolesi quella cultura laica riformista propedeutica alla cultura di governo che l'intera sinistra di governo prima o poi dovrà acquisire. Solamente per questo motivo il Gruppo Consigliere P.S.I. ha dato un voto di astensione «benevola» augurandosi che i tempi, speriamo brevi, portino il P.C.I. su posizioni riformiste.

Luigi Ronchi
Consigliere Casa di Riposo

Il consigliere comunale del PRI, Franco Fontana, ha scritto sull'ultimo numero della Vedetta un articolo su un problema che è, a mio parere, molto importante, vale a dire i criteri in base ai quali debbono essere scelti i membri delle commissioni di concorso per le assunzioni nell'Amministrazione Comunale di Imola. Per meglio chiarire i termini del problema conviene fare riferimento a un concorso in corso di svolgimento, quello di dirigente dei servizi amministrativi (vice-segretario generale, VIII livello), per il quale è richiesta la laurea in Economia e Commercio, oppure in Legge, oppure Scienze Politiche. La Commissione di Concorso era così formata: Fiorella Baroncini, maestra elementare, in qualità di rappresentante del Sindaco; Giuliano Poletti, perito agrario, rappresentante della maggioranza; Franco Fontana, laureato in Scienze Economiche, rappresentante delle minoranze; Pietro Odoni, pensionato

Divagazioni su un pubblico concorso

(il suo ruolo precedente era quello di Segretario Comunale di piccoli comuni), rappresentante dei Sindacati; Claudio Malmesi, maestro elementare facente funzione di Segretario Comunale, nominato dalla Giunta in qualità di esperto. La prima osservazione che si può fare su questa commissione è che nessuno dei suoi componenti può essere considerato un esperto, cioè una persona con titoli pubblici che dimostrino una conoscenza approfondita delle materie d'esame. Di due persone si può dire che hanno sostenuto esami su materie attinenti, cioè Franco Fontana e Pietro Odoni; tutti gli altri, esperto compreso, non mi pare abbiano titoli per garantire un minimo di affidabilità nell'esprimere un giudizio su un esame di questo tipo. Non è infatti possibile che una persona esprima

sicuramente un giudizio attendibile su una determinata materia se prima non è stato a sua

volta esaminato in maniera sufficientemente approfondita. Ne consegue che il risultato

di un concorso gestito da una commissione di questo tipo non può non essere arbitrario e, quindi, facilmente espressione di sottogoverno.

In un paese civile una commissione d'esame è formata unicamente da persone esperte, cioè da persone che hanno conseguito titoli pubblici che garantiscano un livello di conoscenze nettamente superiore a quello degli esaminandi.

Al più si potrebbe pensare di ammettere, col solo titolo di osservatore, un rappresentante del Consiglio Comunale al fine di controllare la regolarità formale dell'esame. Procedere in modo diverso significa, a mio parere, utilizzare gli esami di assunzione per operazioni che si prestano facilmente all'accusa di arbitrarietà, cioè di sottogoverno.

d.m.

Mercoledì 29 aprile 1987 alle ore 21
presso la Sala Convegni del Comune di Imola
ASSEMBLEA IMOLESSE DEL PSI
sul tema:
SI VUOL TORNARE INDIETRO DI ANNI
La scelta di De Mita contro il PSI e i laici apre gravi pericoli.
Introdurrà:
Adolfo Soldati Vice Segretario della Federazione.
Concluderà:
Gian Piero Domenicali, Segretario della Federazione.

RINO GIACOMETTI
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34536-34878 Imola

- Impianti Idro-termo-sanitari
- Impianti elettrici
- Impianti energia solare
- depurazione acqua
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Assistenza
Manutenzione
Installazione

Incubatoio «SELICE»
della AVICOLA SELICE S.p.A.
S.S. 612 Selice 1 b - Tel. (0542) 51610-51670 -
4 UOVI BUBANO (BO)
Cap. Sociale L. 4.274.000.000 int. versati

PULCINI SUPER PESANTI
HUBBARD E A.A.R.

Centri di moltiplicazione:
■ Via Colombarone Canale, 1 - Tel. (0542) 51070 - Bubano ■ Via Viazza, 2 - Tel. (0542) 51173 - Bubano ■ Via Valentonia - Tel. (0542) 51517 - Mordano ■ Via Araldo Coppe - Tel. (0542) 51517 - Mordano ■ Via Rondanina - Tel. (0542) 76511 - Imola

Carla e Rossella
BIANCOARREDO
bassetti
dal fazzoletto al tappeto, a Imola in Via T. della V...
la Intu

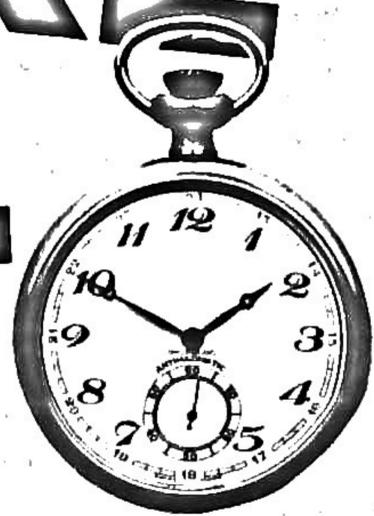
Supermercato **coop** di Imola

archip

DAL 7 APRILE

SEMPRE

APERT



8,30-19,30*



*Lunedì 14,30-19,30

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

I lavori del Consiglio Comunale di Imola

Nuove tariffe per l'acqua potabile e per il gas metano

Numerosi i punti all'Ordine del Giorno affrontati Lunedì 13 aprile in Consiglio Comunale. Tra i più importanti tre deliberazioni relative al provvedimento CIP per l'adeguamento delle tariffe del gas metano per la rete di Imola e sue espansioni, l'aumento delle tariffe dell'acqua potabile.

Il Consiglio Comunale ha approvato una proposta avanzata a suo tempo dai socialisti e repubblicani di adeguamento delle tariffe e cioè che di fronte ad un aumento delle tariffe dell'acqua si andasse ad una contemporanea riduzione delle tariffe per l'uso di gas metano e pertanto dalle nuove tariffe del gas occorre comunque togliere 4 lire al metro cubo, uno «sconto» concesso agli imolesi che utilizzano il metano da riscaldamento per compensare l'aumento — di 4 lire al metro cubo — della tariffa per l'acqua: da 69 a 73 lire al metro cubo. L'aumento è dovuto ad esigenze di bilancio del settore acqua, mentre lo «sconto» concesso agli utenti alla voce gas serve a compensare i conti domestici.

Il Capogruppo del P.S.I. Domenico ha espresso un voto di astensione da parte dei

socialisti, ritenendo non giusta la scelta della Giunta Comunale e della Presidenza dell'A.M.I. di procedere ad ulteriori aumenti tariffari a carico dei cittadini. Tariffe che ad Imola risultano essere le più elevate nella Regione Emilia Romagna, tariffe di vendita del gas metano per usi di riscaldamento individuale o con uso promiscuo, distribuito dall'A.M.I. nei Comuni del Comprensorio e nelle frazioni di Sesto Imolese, Sasso Morelli e Fabbrica che dalle 241,886 lire al metro cubo vigenti nell'86 sono passate a 277,592 lire al metro cubo per l'87. Per quanto riguarda Imola e le sue espansioni, le stesse tariffe sono aumentate di oltre 36 lire al metro cubo per quest'anno, mentre sono rimaste invariate le tariffe per soli usi domestici di cottura e acqua calda, come è stato previsto dal provvedimento del CIP (il Comitato Interministeriale Prezzi). Gian Piero Domenicali spiegando che la formula per determinare le tariffe gas ad Imola e fuori Imola (con l'incentivo-riduzione-SNAM) deriva da una formula CIP dove il fattore che determina il prezzo standard è determinato

dalla voce investimenti (nuovi impianti gas) che sono stati fatti in prevalenza se non nella totalità fuori dal Comune di Imola, ha lamentato che i cittadini di Imola continuano ad avere uno dei prezzi più alti della regione (nel gas) per investimenti fatti fuori Imola.

I socialisti ritengono che occorra cambiare ragione sociale della Municipalizzata e farla intercomunale affinché gli interventi-investimenti siano divisi e sopportati dalle altre municipalità e non solo dai cittadini di Imola.

Alloggi di edilizia residenziale pubblica

Su proposta della Giunta, il Consiglio Comunale di Imola nella seduta del 13 aprile, ha deliberato i criteri di ripartizione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica in base alla Legge Regionale n° 10 del 14/03/84 e le graduatorie speciali in base all'Art. 11 della Legge stessa.

Intervenendo nel dibattito il Capogruppo socialista Gian

Piero Domenicali ha proposto che nell'assegnazione dei cinquanta alloggi che dovranno essere costituiti nel corso dei prossimi 4 anni si elevino le quote a favore di alcune categorie quali i portatori di handicap e le giovani coppie.

La Giunta aveva proposto la seguente ripartizione: 42% per gli anziani, 4% per gli handicappati, 8% per le giovani coppie ed il 46% per altre categorie.

Accogliendo le proposte del consigliere Domenicali la Giunta nella ripartizione favorirà maggiormente i portatori di handicap e le giovani coppie.

Tossicodipendenza: un problema da seguire

La questione «tossicodipendenza» rimbalza una volta all'anno all'attenzione del Consiglio Comunale, nella circostanza in cui tale organo deve esprimere parere sui progetti di recupero dei tossicodipendenti da realizzarsi con finanziamento pubblico. Il parere unanimemente favorevole che da qualche anno viene espresso non ci esime — ha ricordato il consigliere Bruno Caprara — dal rilevare la scarsa sistematicità con cui il problema viene trattato e seguito.

È noto che il consumo di droga si è via via modificato nei modi, nelle forme ed anche in parte nelle motivazioni psicologiche che lo determinano; sarebbe importante ed interessante, anche ai fini della programmazione dei servizi e della predisposizione delle risposte, conoscere l'evoluzione del fenomeno riferita al nostro comprensorio nei suoi termini qualitativi e quantitativi.

Solo in questo modo è veramente possibile valutare la congruità dei progetti in riferimento all'entità del problema ed ai risultati che si intendono ottenere.

Incentivi di produttività per il 1986

Il Consiglio Comunale ha infine reso nota l'applicazione dell'Istituto del compenso incentivante la produttività nell'esercizio 1986 in esecuzione dell'art. 30 del D.P.R. 347/83, mentre sono rimasti sospesi una proposta di adesione al documento redatto dalla Commissione ambiente e territorio in merito alla difesa, al controllo ambientale e alla salvaguardia delle risorse naturali e l'o.d.g. predisposto dall'ANCI regionale relativo all'indennità di esproprio, previsti per quella seduta.

Intitolate alcune strade imolesi

Il Consiglio Comunale ha approvato, sempre durante la seduta del 13 aprile su proposta della commissione comunale toponomastica, le nuove denominazioni di alcune aree di circolazione tra cui la via Anna-Frank (vittima della persecuzione nazista), le strade di collegamento della via Marzabotto alla via Montebattaglia.

La strada che da via Tabanelli arriva fino a via Manzoni, sarà intitolata al letterato Alfredo Oriani.

Al fondatore dell'Istituto Piccole Suore di Santa Teresa del Bambin Gesù, Mazzanti Giuseppe, verrà dedicato il tronco stradale di collegamento della via della Cooperazione con via Correcchio.

Inoltre tronchi stradali saranno dedicati ai partigiani imolesi Serantoni Ezio, e Zanelli Ezio.

Su queste modificazioni i socialisti hanno espresso un parere favorevole perché è stata accolta una loro proposta di dedicare un'opera pubblica del giardino di via Marzabotto al premier ungherese Imre Nagy, martire del comunismo ungherese, a trent'anni dal suo assassinio.

V.Z.

I lavori della ceramica il 7/8/9 Aprile hanno approvato con il referendum l'ipotesi di contratto siglato con l'Assofiabre e Federceramica. L'ottimo risultato finale a Imola, 694 voti a favore (circa l'83%) contro i 141 voti contrari e l'alta partecipazione al voto è sicuramente motivo di soddisfazione sia perché il risultato non era scontata in partenza sia perché offre lo spunto per varie riflessioni sullo stato della categoria.

Il settore della Ceramica di Imola, come del resto a livello nazionale è stato attraversato da una profonda crisi strutturale che ha portato un radicale cambiamento nel mondo delle piastrelle sia dal punto di vista del processo che del prodotto.

Gli effetti di questi cambiamenti sono stati pesanti; chiusura di alcuni stabilimenti, ristrutturazioni drastiche, riconversioni. In questo panorama il sindacato ha continuato la sua strada di politica rivendicativa tenendo conto naturalmente delle vicende del settore. Una politica che non

sempre è stata capita fino in fondo dai lavoratori.

In questo contesto è nato in qualcuno il vezzo di accusare il sindacato di aver compiuto delle scelte al di sopra, se non in assenza, del rapporto con i lavoratori. Queste valutazioni ingiuste e ingenerose cadono con l'esito dei referendum, che dimostrano come la gente abbia creduto sia allo strumento, sia al sindacato, riconoscendo in esso un interlocutore valido.

Se la tendenza induce a soffermarsi sull'esito positivo, bisogna tenere conto anche del voto contrario. Certamente con lo strumento referendario il sindacato abbandona la strada delle scelte umanistiche che ha reso per tanti anni la struttura forte e compatta, ma troppe volte lenta nel decidere. Con il referendum si percorre il metodo di evidenziare i reali livelli di consenso e dissenso all'interno del mondo del lavoro e da questi ricavare l'analisi del rapporto sindacato-lavoratori.

A Imola il dissenso si è ma-

Alcune valutazioni sul referendum per il contratto del settore ceramico. A Imola massiccia partecipazione dei lavoratori che si sono largamente espressi per il si



SI al contratto della ceramica-abrasivi

nifestato in due modi diversi, con il voto contrario e con il rifiuto ad andare a votare, particolarmente in due aziende.

Alla Coop. Ceramica solo il 50% dei 497 presenti si è recato a votare; alla Ceramica Ricchetti un'alta partecipazione,

ma una prevalenza di No, il 50,6%.

Questi risultati possono essere giustificati da almeno una

di queste ipotesi:

1) Il sindacato è considerato come una realtà lontana, che non c'è quasi mai se non per problemi di carattere nazionale

2) Il perdurare di vertenze aperte e di non facile chiusura e quindi difficoltà di carattere contrattuale

3) Non si è dato sufficiente risposta ad una forte attesa di carattere salariale

Queste ipotesi come chiavi di lettura per capire le motivazioni delle astensioni e dei voti contrari, sono a mio parere, un altro elemento di positività scaturito dal referendum, perché ha evidenziato delle difficoltà di rapporto che debbono far pensare e indurre il sindacato a dei rimedi, non per recuperare tutti ad avere di nuovo un'adesione umanistica, ma per avere una categoria compatta, con le idee chiare e partecipe alle scelte del sindacato, approvandole.

Antonio Tedaldi
FILCEA-CGIL IMOLA

Trenta righe in corsivo

La buona pace

STUDIO DENTISTICO DOTT. ALESSANDRO KORNGOLD
Scuola di Specialità di Ancona
Riceve per appuntamenti: tutte le mattine: ore 10-12, pomeriggio: lunedì e giovedì, ore 16-19
Ambulatorio: P.ZZA MICHELANGELO 3 Imola - Tel. (0542) 23093

DOTT.SSA FULVIA FONTANA
Specialista malattie bocca e denti
Ambulatorio: Via XX Settembre 25 nel 29011
Riceve dalle 9 alle 12,30 dalle 16 alle 19 tutti i giorni esclusi mercoledì mattina, sabato e domenica

STUDIO DENTISTICO Dott.ssa DERNA DALMONTE
Specialista di Stomatologia - Protesi - Chirurgia - Raggi X - Ortodonzia
IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212
ORARIO: Martedì, Mercoledì, Venerdì ore 15-19 Giovedì ore 9-12

dottor GIOVANNI DE FABRITIS
Specialista in Chirurgia Generale
Specialista in Urologia
Membro dell'apparato digerente e consulenza per Esami Endoscopici
Riceve il mercoledì alle ore 15,30 previo appuntamento presso l'Ospedale di Imola tel. 35111 (Int. 207)

IRCE
Fili di rame smaltati Cavi per trasporto energia
40025 Imola via Lario 2/A
Tel. (0542) 26291 31623 111 (linea)
Telex 516175 IRCE I

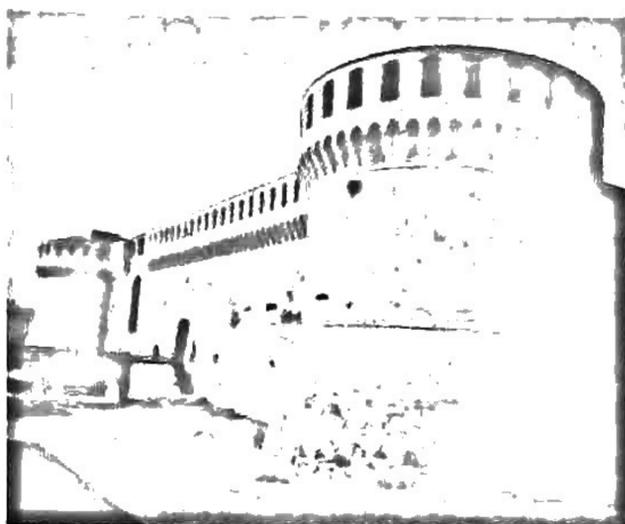
CERCASI APPRENDISTA PARRUCCHIERA
con esperienza. Per informazioni telefonare al 41100 ore pasti.

la lotta
DIRETTORE: Gian Piero Domenicali
DIRETTORE RESPONSABILE: Carlo Maria Bedini
COORD. DI REDAZIONE: Isolda Ancarani
COMITATO DI REDAZIONE: Andrea Bedini, Anna Rita Cavalli, Giovanni De Fabritis, Luciano Forlani, Domenico Giolini, Edmondo Lebasco, Giorgio Lenzi, Domenico Mirri, Emerenzia Negrosi, Costantino Bonaccorsi, Antonio Tirapani, Giovanni Viazanti, Valeria Zaccagnini
PROPRIETARIO: Coop. Silvio Arvati s.r.l.
AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE: Viale De Amicis 36, 40026 Imola, Telefono 0542 3428/3429/3430
SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE Gruppo III
Conto Corrente n° 2580404 Reg. Tribunale di Bologna n° 2786 del 23/10/1984
STAMPA: Grafiche Galvani

La XX Biennale premia Enrico Paulucci

Sarà la Rocca sforzesca e più specificatamente le sale poste ai piani superiori ad ospitare la XX edizione della Biennale nazionale d'Arte che verrà inaugurata sabato 9 maggio alle 18. La manifestazione di quest'anno, che ritorna dopo circa due anni e mezzo dall'ultimo appuntamento con la mo-

stra dedicata a Anacleto Margotti deceduto il 3 maggio di tre anni fa, riporta in primo piano un famoso artista noto per aver dato lustro al gruppo dei Sei di Torino. La commissione aggiudicatrice, composta da Raffaele De Grada, già titolare di storia dell'arte all'accademia di Brera, da Gastone Breddo, già direttore



dell'accademia di Belle Arti di Firenze e dal professore perugino Franco Venanti, ha infatti deciso di attribuire il «pre-

mio Margotti» all'ottanta-sienne Enrico Paulucci.

Ad attuarla è stato come sempre il Comitato organizzatore presieduto da Laerte Poletti e composto da Adriano Costa, Daniele Franchini, Fausto Mancini, Giovanni Belletini e Silvano Casadio Pirazzoli.

«Il nostro orientamento, rispettato anche con questa antologica, — precisa il presidente Poletti — è quello di fornire il panorama completo del percorso di un artista evitando sovrapposizioni. Con questa impostazione, che non risente di alcuna influenza se non quella della più ampia cultura artistica nazionale ed internazionale, ci proponiamo di mantenere alto anche nella no-

stra realtà l'interesse e l'amore per l'arte. Per un'arte non subordinata a giochi di potere o ai compromessi delle mode così tanto avversate dallo stesso iniziatore della Biennale Anacleto Margotti». A Paulucci verrà assegnata una medaglia d'oro appositamente conata per ricordare un iter nel mondo dell'arte iniziato nei lontani anni Venti a cavallo tra postimpressionismo ed il primo Espressionismo. L'arte di Paulucci, agile e vivace anche con l'acquerello, fu paragonata all'arte primaverile del maestro francese Raoul Dufy. La mostra sarà affiancata da un documentato catalogo che raccoglie tutte le circa ottanta opere che rimarranno esposte fino al 4 giugno.

«Imola-Imola» arte in fotografia

Il 10 Aprile scorso il Sindaco di Imola, Bruno Solaroli, ha ricevuto l'Ing. Luigi Baldazzi, Presidente della CerIM Ceramiche S.p.A. che gli ha presentato la prima copia del volume Imola - Imola, una sintesi di immagini inconsuete di Franco Fontana e con testo illustrativo di Aureliano Bassani.

L'edizione, fuori commercio, intende onorare il XXV Anniversario della fondazione della CerIM Ceramiche S.p.A. con un atto di amore verso la propria città ed un incentivo culturale rivolto ai numerosi stranieri che, per affari, si trovano a passare ad Imola qualche ora.

Il lavoro dell'italo-argentino Roberto Cossa è di quelli che sconcertano. C'è chi l'ha preso come una commedia «divertente», anche se l'umorismo è di quelli più neri: la nonna famelica che ingurgita quantità incredibili di cibo al punto che, dapprima riduce la famiglia alla miseria più nera e poi, quando la rovina diviene totale, qualcuno dei parenti nuore d'un colpo, qualcun altro di stress, uno si spara ed altri abbandona il campo per rifarsi altrove una vita, lontano dall'incubo di quella nonna terribile dallo stomaco che somiglia a un magazzino.

Non che fossero mancati i tentativi di liberarsi dell'ava distruttrice: smarrirla nella città immensa, mandarla a battere; ma lei ritorna, sempre affamata, resistentissima; ar-

TEATRO COMUNALE - IMOLA Una «nonna» d'appetito si divora la famiglia

rivano a sposarla con un vicino, regolarmente mandato in malora. E quando escogitano la soluzione drastica di offrirle un bicchiere di veleno, la terribile vecchia lo trangugia come un aperitivo. La commedia si chiude con la nonna che, rimasta sola nella stanza spoglia perché ogni arredo era stato venduto, recita con voce da «requiem» un interminabile menù per i giorni e le settimane che verranno.

Ma la faccenda è tutta qui o c'è qualcosa sotto? Non sono

mancate le interpretazioni in chiave metaforica: la vegliarda indistruttibile è forse la «figura» che allude al dittatore sudamericano, o all'inflazione che divora e vanifica ogni impegno di lavoro, ogni sforzo di buona volontà. Oppure si tratta di un'opera aperta a più interpretazioni e quindi inestesa di uno, o più, di quei «Sette tipi di ambiguità» che, a sentire William Empson, costituiscono il tessuto connettivo o, meglio, il cardine o sostrato di ogni invenzione poetica.

Ma di questo passo si potrebbe, quanto meno, dubitare di significati reconditi e, quindi, di chi sa quali valori sottesi per qualsivoglia cavolata cui ci capiti di assistere. E le metafore (e le stesse ambiguità) non dovrebbero essere trasparenti almeno quel tanto che le rendesse riconoscibili e quindi fruibili dal povero spettatore ormai dannato, in ogni caso, a sospettare chissà cosa dietro la facciata, ancor prima di tentare la fatica di una deco-

dificazione o traduzione in sintonia con le sue possibilità di comprensione?

Voglio dire che un tale atteggiamento, da Dante a Gadda a Pirandello, ha avuto ed ha un significato, anche se richiede qualche sforzo esegetico. Ma con questa «Nonna» di Cossa ha oggettivamente un senso una simile fatica?

Prendiamo piuttosto questa commedia per quello che è; divertiamoci a qualche battuta più felice; impariamo, magari, a gustarne il sapore grottesco. E ritorniamo così nell'ambito originario dello spettatore medio, da cui erano partiti, che si è «divertito» ed è contento di aver avuto almeno questo in una stagione teatrale che non sembra, quest'anno, esser sortita da scelte particolarmente felici.

D. Gollini

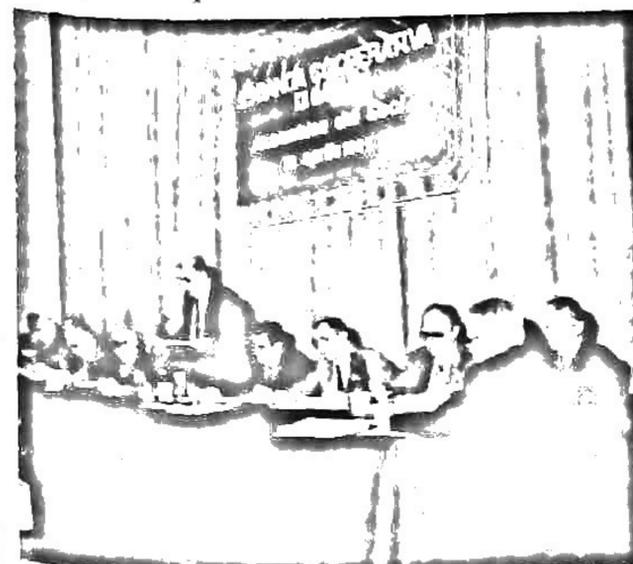
BANCA COOPERATIVA DI IMOLA

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I principali risultati dell'esercizio 1986

PATRIMONIO	35,9 miliardi + 5,48%
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	277,1 miliardi
RACCOLTA INDIRETTA	219,3 miliardi
TOTALE RACCOLTA	496,4 miliardi + 18,64%
IMPIEGHI ECONOMICI	137,6 miliardi + 8,63%
UTILE NETTO	2,9 miliardi + 13,83%
CASH FLOW	9,3 miliardi + 28,69%
MEZZI AMMINISTRATI	324,2 miliardi

Il dividendo nella misura di L. 740 per azione è in distribuzione presso tutti gli sportelli della Banca.



Domenica 12 aprile 1987, nel Teatro Comunale di Imola si è tenuta l'Assemblea Ordinaria. In prima convocazione, del Soci della Banca Cooperativa di Imola.

Il Presidente della Banca, Ing. Luigi Baldazzi, ha illustrato ai numerosi Soci intervenuti la situazione patrimoniale, il conto economico dell'esercizio 1986 ed ha dato lettura della dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione. La relazione ha messo in evidenza il positivo andamento congiunturale dell'economia nazionale nel corso del 1986: diminuzione dell'inflazione, miglioramento della bilancia dei pagamenti, aumento del prodotto interno lordo. In relazione al settore bancario, si è registrata una forte concorrenzialità fra le Banche Italiane. L'insorgere nel mercato creditizio di numerose società finanziarie, sottratte a obblighi, vincoli e controlli da parte della Autorità Monetaria, ha contribuito all'accentuazione del fenomeno della disintermediazione. Nel corso del 1986 la Banca Cooperativa di Imola è stata sottoposta ad ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia, risoltasi positivamente a dimostrazione della solidità e validità della Banca. La relazione ha illustrato le strategie dell'organo esecutivo della Banca, rivolte al conseguimento di una sempre maggiore efficienza. Tale traguardo può essere raggiunto mediante una sempre più stretta collaborazione fra Banche di dimensioni medio piccole e operanti in aree geografiche contigue, creando forme di associazionismo. Il Centro Servizi Elettroncontabili di Banche Popolari, Società della quale la Banca Cooperativa è stata fondatrice, costituisce un esempio della validità di tale indirizzo. Nell'ambito dell'associazionismo, la Banca Cooperativa di Imola si è resa promotrice del «Gruppo 2000», costituito da sei Banche Popolari, attualmente in fase di avanzata operatività, e che costituirà il mezzo per le Banche partecipanti per raggiungere un elevato grado di efficienza nella fornitura del maggior numero di servizi alla clientela.

La relazione si sofferma sull'attività della Banca nel 1986, che ha visto un consistente aumento del patrimonio ed una notevole redditività. L'attività della Banca è destinata ad espandersi in relazione anche alla autorizzazione della Banca d'Italia all'apertura di una agenzia in Bologna.

Rispondendo ai Soci intervenuti, il Presidente ha ribadito il rafforzamento dell'Istituto nel corso del 1986, che ha consentito di ben fronteggiare l'aumentata concorrenza sulla nostra piazza, e la sempre maggiore sensibilità della Banca ai problemi della economia locale, riaffermando la validità dell'associazionismo fra Banche.

I risultati conseguiti dalla Banca nel 1986 sono riportati nel prospetto a lato.

La relazione del Collegio Sindacale ha espresso compiacimento per i risultati conseguiti nel 1986, ed ha approvato i criteri seguiti nella formazione del bilancio.

L'Assemblea ha successivamente approvato il bilancio dell'esercizio 1986 ed ha provveduto alla elezione ad alcune cariche sociali. Sono stati riconfermati come Amministratori i sigg. Ciaranfi p.a. Graziano, Montanari Rag. Giovanni, Savorini Dott. Roberto e Vespignani Dott. Valerio; nella carica di Proboviro effettivo il Cav. Uff. Gildo Pirazzoli. È stato eletto alla carica di Proboviro supplente il Rag. Aureliano Bassani.

 **BANCA COOPERATIVA DI IMOLA**

In cantiere la 37ª edizione della «Coppa Placci» che già prepara la partenza dell'8 agosto dalla nostra città

La città di Cattolica vivrà, come nella scorsa stagione, le fasi conclusive e l'arrivo anche in questa edizione. Il profilo altimetrico della Placci di quest'anno non dovrebbe discostarsi molto da quello solito.

In via ufficiale non è ancora stato deciso il percorso completo, ma si può già anticipare che la carovana non transiterà sul «Dino Ferrari» per evitare possibili concomitanze con eventuali prove motoristiche; di conseguenza salterà anche il

tracciato classico dei «Tre Monti».

Sicuramente sarà un percorso duro, visto che la corsa servirà come indicazione per il campionato del mondo che si svolgerà sul circuito di Villach in Austria che non consente

praticamente un attimo di respiro. Qualche interessante novità sarà derivata da un'inedita salita nelle vicinanze di Cesena, ed ancora dalla salita posta nel circuito finale alle porte di Cattolica.



La partenza della scorsa edizione nel centro cittadino imolese.



Panoramica di una scorsa edizione della «Coppa Placci»

La Dottoressa Paola Giorgi, vicepresidente dell'Unione Sportiva Imolese, ci introduce con ottima dialettica e altrettanto entusiasmo nel mondo della bici e nelle attività della società presieduta dall'attivissimo Ceroni, vero deus ex machina del ciclismo nella nostra

città. È un dialogo fitto fitto che ha come punto focale il binomio bicicletta-uomo in questa nostra società. Le attività professionali e promozionali sono gli argomenti che più entusiasmano la nostra interlocutrice; attività promozionali svolte negli ambienti frequentati

dai bambini, hanno fatto sì che in questi ultimi tempi un numero sempre maggiore di ragazzi si appassionasse a questo bellissimo sport della bicicletta. «Abbiamo fatto certamente un buon lavoro finora e tanto c'è ancora da fare; però quando vediamo con quanto entusiasmo i ragazzi praticano questo sport, sia a livello agonistico che come scelta di vita, in questa società sempre più motorizzata, siamo assaliti da grosse soddisfazioni e da tanta voglia di continuare».

Largo spazio al ciclismo presentato dalla viva voce dei protagonisti imolesi.

Nino Ceroni apre il discorso sulla «Coppa Placci» e sull'attività ciclistica in generale

D. Presenta la prossima Coppa Placci in considerazione della sua importanza per la città di Imola

come coinvolgimento di sponsorizzazioni e come risonanza popolare. Parlati inoltre della sua eco a livello nazionale.

R. Prima di parlarci della Coppa Placci mi preme ricordare che fin dal 1920 svolge ininterrottamente la sua attività sportiva ad Imola la Unione Sportiva Imolese. Una società che a livello agonistico non ha mai raggiunto vertici «eccellenti», ma è sempre stata viva, raggiungendo quei traguardi che ha avuto nei suoi programmi, senza compiere grosse cose ma anche senza interruzioni di sorta. Dal lato organizzativo qualche risultato l'abbiamo pure raggiunto, come 4 campionati regionali dilettanti su strada; 3 campionati regionali ciclocross a livello dilettantistico; un campionato italiano prof. di ciclocross nel 1961; porta avanti la Coppa Placci che è gara di prima categoria prima fascia e ciò vuol dire il massimo dell'importanza a livello internazionale. Ha organizzato nel 1965 una prova di coppa del mondo, e in Italia solo altri 4 hanno fatto altrettanto: Sanremo, il Lombardia, giro del Lazio e giro dell'Emilia. Per 3 volte il campionato italiano a squadre e speriamo nel 1988 di portare a Imola un'altra importantissima gara, poi, perla fra le perle, abbiamo portato a Imola il

campionato del mondo, anche se sono ormai passati vent'anni dalla favolosa vittoria di Adorni.

Vorrei anche dire che poter avere una bella squadra dilettantistica sarebbe un ottimo vanto per noi, però per tirare avanti un'attività così occorrono tanti soldi e purtroppo Imola era ed è una città refrattaria per quanto riguarda le sponsorizzazioni sportive. Imola è una città molto attiva dal lato sportivo, purtroppo queste svariate attività non sono appoggiate dalle aziende imolesi, che pur sono tante. Per rispondere alla domanda, la Coppa Placci ha oggi superato tante gare che andavano per la maggiore e posso dire che oggi come oggi, la nostra corsa non è più seconda a nessun'altra, come importanza e come risonanza popolare, infatti è tra le gare, e non solo in Italia, più seguite dal pubblico.

D. Traccia una panoramica sul ciclismo «Prof» nazionale e dilettantistico nella nostra regione.

R. Il ciclismo nazionale ha moltissimi praticanti, oltre 5000 sono le società ciclistiche in Italia, però sfornare i campioni è difficile. Oggi siamo leggermente in flessione in questo campo professionistico. I nomi sono i soliti Moser che è ancora un campione ma ha già la sua età; Saronni è pure lui un

campione ma è discontinuo; Argentin, che è l'attuale campione del mondo, è un ottimo corridoio ma a mio avviso, non è un campione con la C maiuscola... D'altra parte può saltar fuori il fuoriclasse da un momento all'altro, in questi sport capita così. Per quanto riguarda il campo dilettantistico che è poi il serbatoio dei «Prof» il serbatoio è sempre il solito, cioè il serbatoio è vivo e vitale ma ci sono tante strade oggi che sviano i ragazzi là quando gli sforzi e i sacrifici si fanno sentire maggiormente. E poi vengono anche sfruttati in modo inadeguato dal mondo «Prof» che li fanno debuttare anche se inesperti.

D. Quale sarà la rivelazione del 1987 in campo «Prof»?

R. Non azzardo pronostici su qualcosa tra i giovani si sta intravedendo, vedremo se salterà fuori il campione.

D. Quali saranno i migliori italiani al «giro» e quale sarà il probabile vincitore?

R. Dei nostri vedo bene Visentini che si sta preparando molto bene al di là dell'infortunio subito. Non è un giro adatto a Moser per le troppe salite mentre potrebbe ben figurare Saronni, e Bonini per le tappe al pari di Argentin. Puntare sui giovani mi sembra prematuro però saranno senz'altro interessanti alcuni di loro.

Il segretario dell'U.S. Placci di Bubano ci parla della sua società polisportiva

«Abbiamo già organizzato una gara in marzo per dilettanti juniores poi per il 26 aprile organizziamo una gara per allievi G.P. Cicli Dosi e una per dilettanti juniores G.P. Galvanina. Poi il 7 giugno ci sarà una gara per allievi G.P. Ristorante Panazza nell'ambito della festa dell'Agricoltura dove verranno premiati i direttori sportivi».

«La nostra attività poi si estende

al calcio amatori dove siamo nei play-off. Nell'ultima domenica di agosto facciamo la festa dello sport che inizia 15 giorni prima con l'inizio delle varie attività sportive che culminano poi nelle ultime due giornate con le finali.

Chiediamo poi a Brunori se hanno una punta di diamante nella loro squadra ciclistica.

«Direi che Dall'Olio Davide è la nostra miglior certezza nei dilet-

tanti juniores, la squadra comprende inoltre Patucelli, buon scalatore, Guizzaro velocista, come Meghetti, poi Franceschelli e Balducci anche loro scalatori e poi Fabio Raspadori ottimo passista.

Ma al di là dei valori singoli, è il gruppo che funziona, sono tutti ottimi ragazzi con una grande voglia di far bene e di sacrificarsi».

«Per quanto riguarda gli allievi una piacevole sorpresa è data da

Martini Ubaldo che ha fatto notevoli progressi poi Pirazzoli Alessandro che ha già fatto bene ma forse è un po' birichino come impegno al sacrificio».

«In chiusura vorrei citare Corrado Martini, nostro consigliere, che nei momenti un po' bui per la nostra società si diede da fare più di tutti per tener viva l'attività ciclistica».

«Per quanto riguarda le spon-

sorizzazioni, non possiamo lamentarci avendo il Ristorante Panazza che quest'anno festeggia insieme a noi il decennale di collaborazione, direi felice per entrambi le parti e Dosi che ci fornisce il materiale occorrente per tirare avanti. Così tutti gli anni riusciamo a chiudere il bilancio in un modo soddisfacente per noi».

Conclude la nostra carrellata sull'attività ciclistica imolese il non dimenticato campione di ieri Diego Ronchini vincitore di parecchie classiche come il «Lombardia» e il giro dell'Emilia, campione italiano e 2° classificato in un giro d'Italia dietro al celeberrimo Anquetil. Diego Ronchini correva a fianco di veri campioni come Anquetil stesso, poi Gimondi, Adorni, Baldini, Pambianco, DeFilippis, Tacconi... Tutta gente che «andava» eppure riusciva spesso a piazzare la sua ruota prima di loro. Ora Diego Ronchini, fa il D.S. della squadra dilettantistica imolese dell'Ape, ci parla volentieri della Coppa Placci e come

lui stesso afferma spera un giorno di vedere uno dei suoi sfrecciare per primo al traguardo di questa classica. «Ho raccolto questi ragazzi che erano ancora dei pulcini e ho avuto la soddisfazione di tirarli su fino ai livelli direi ottimali nel mondo dilettantistico». I nomi dei suoi Diego li snocciola volentieri e per ognuno di questi nomi si accende una luce di entusiasmo nei suoi occhi. Da Dazzani che definisce il leader della sua squadra «molto adatto al ciclismo moderno essendo un corridore completo. Poi Betti, «che ha già vinto pure lui» e Paganini. Poi ci sono Casamonico e Polillo, due ragazzi calabresi trapiantati in Emilia da



Indicativo dilettanti a Imola 1956: 1° Ronchini, 2° Mauso

qualche anno. Quindi c'è Moroni di Fidenza, «Una squadra compatta che mi ha già dato molte soddisfazioni e molte me ne aspetto ancora a cominciare da quest'anno». Della Coppa Placci debbo dire che Ceroni ha lavorato davvero bene portando questa corsa a livello delle classifiche più celebrate. «Quando corrovo io purtroppo non era una corsa molto importante, peccato, avrei voluto approntarla con lo stesso spirito che si correvano allora, circa 25 anni fa, le classiche di Sanremo o del Lombardia, tanto per citare quelle più famose».

L'attività del G.S. Cicli Dosi raccontata dal titolare stesso

Altra società sportiva imolese nel mondo della bicicletta è il Gruppo Sportivo Cicli Dosi di Imola composta, come ci dice il titolare, da 3 esordienti dei quali uno al primo anno di attività, uno, Cremonini Ivan che già l'anno scorso ha ottenuto buoni piazzamenti, come il 2° posto ai campionati provinciali.

La società annovera nei suoi ranghi anche 4 allievi dei quali molto validi: Bettini Luca e Fiume Alessandro. L'età media di questi ragazzi va dai 12 ai 17 anni tutti indistintamente profondamente impegnati nelle attività che hanno scelto. «Debo dire che dal lato serietà sono intransigenti o si fanno le cose in un modo oppure non vale neppure la pena insistere». Come detto prima il G.S. Dosi ha parecchie attività svolte nell'ambito del ciclismo: infatti oltre a condurre personalmente il suo gruppo sportivo, sponsorizza la società Placci — Panazza di Imola. «Vanto di questa ditta è sempre Dosi che parla — e al di là di un suo nuovo modello di bici chiamato «Futura» con un telaio più rigido che permette di scattare meglio in salita. E i ragazzi, ci tengo a dirlo, corrono con biciclette fabbricate dalla nostra ditta».

Pagina a cura di Valeria

1932: Viene fondata in Imola la



3 VOLTE LEADER

- ARREDAMENTI PER NEGOZI
Arredamento per ipermercati, supermercati e negozi in genere. Centri commerciali, cash and carry, aree a libero servizio. Banche cassa con o senza scanner. Sale di pre confezionamento e magazzini
- IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI
Impianti di condizionamento, riscaldamento, idraulici civili e industriali. Impianti con fluidi di processo industriale. Impianti di cogenerazione, pompe di calore a recupero energia.
- IMPIANTI DI VERNICIATURA
Impianti automatici di verniciatura del legno. Sistemi di essiccazione vernici a raggi ultravioletti, infrarossi ad aria calda. Forni di essiccazione in linea, verticali e multipli.

CEFLA s.r.l. - 40026 IMOLA (BO) Via Selice, 102
Tel. (0542) 26540 - telex 51118

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI MONTAGGIO PREFABBRICATI AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090-24241



TUTTI GLI AUTENTICI PRODOTTI «SAINT GOBAIN»

La doppia finestra è una spesa superata
Siamo in grado di montare su infissi di legno già esistenti un PROFILO BREVETTATO con Vetrocamera

BIVER® e Climait®

spessore mm. 20/21, senza modificare l'estetica esterna, con la comodità di pulire un solo vetro, evitando la condensa, cosa che con la doppia finestra è impossibile
CRISTALLI Temperati, Antisfondamento, Antiproiettile, Antimazza, Box Doccia.

LAVORAZIONE PROPRIA Cristalli e specchi per l'Edilizia e l'Arredamento

vetreria imolese

di BASSI & FRANCESCHINI
IMOLA - Via XXV Aprile, 17
Tel. 22403

La Filomarket si impone ed è terza in classifica dopo una serie entusiasmante di vittorie

La Filomarket dopo la battuta d'arresto col Cividin ha inanellato una serie entusiasmante di vittorie che hanno rapidamente portato la squadra imolese alla conquista del terzo posto in classifica.

I ragazzi di Milevoj dopo aver espugnato il campo di Rimini, si sono imposti largamente sui cugini del Bologna in un incontro dai due volti, era infatti la squadra

felsinea a chiudere in vantaggio (10-8) la prima frazione di gioco più per demerito della Filomarket, che aveva sbagliato molto in attacco fallendo anche due rigori con Saulle, che per propri-meriti personali.

Nel turno infrasettimanale di martedì i gialloneri sono protagonisti di un grosso exploit, vincono

infatti a Gaeta e riescono così ad agganciare la stessa formazione pontina al terzo posto. Vogliamo elogiare tutta la squadra in blocco ma citazioni speciali di merito vanno sicuramente ai tre «imolesi» Tabanelli, Boschi, Loreti che si sono particolarmente distinti sull'infuocato campo laziale. La svolta della partita è nel secondo tempo quando sul risultato di 17-15 per i locali la Filomarket inizia una fantastica rimonta che le permette prima di pareggiare, poi di portarsi in vantaggio per 22-15 ad una decina di minuti dal termine.

La squadra di Milevoj ha incontrato non poche difficoltà a superare, nel ruolo di casalingo, lo Scafati che reduce da due sconfitte si era presentato ad Imola senza due uomini del calibro di Sumej e Flamini.

Le due formazioni sono rimaste sempre a stretto contatto, con l'Imola che non riusciva a prendere il largo sbagliando ripetuta-

mente occasioni in attacco e subendo poi il contropiede campiano.

Nel finale ci sono state alcune splendide reti di Boschi e una del portiere Loreti, che visto fuori dai pali il collega campiano l'ha trafitto con un malizioso pallonetto.

A Bressanone la Filomarket ha disputato un'altra eccellente gara che le ha permesso di espugnare, per la prima volta in campionato, il difficile campo del Gasser dove le più titolate formazioni erano state costrette alla resa.

Nel primo tempo nonostante la brutta giornata di Saulle l'Imola è riuscita a mantenersi in vantaggio, grazie ad alcune miracolose parate di Loreti, per poi prendere decisamente il largo nella ripresa respingendo il disperato tentativo di rimonta del Gasser.

Restano da giocare solamente tre partite della regular-season, sicuramente non dovrebbero costituire un grosso ostacolo le partite



casalinghe con Conversano e San Giorgio, più insidiosa invece la trasferta di Reggio Emilia ma siamo fiduciosi che la Filomarket possa vincere tutte e tre le partite per poi presentarsi ai play-offs col morale alle stelle.

CLASSIFICA: Cividin 33, Scafati 30, Filomarket 27, Gaeta 25, Gasser, Scafati 20, Conversano, Reggio Emilia 17, Rimini 16, Rovereto 12, Bologna 9, San Giorgio 8.

Claudio Mandia

In casa Fanti Cans il brindisi è ancora rimandato

Prosegue la marcia di avvicinamento della Fanti Cans alla promozione a due partite dal termine del campionato gli imolesi possono contare su 4 punti in classifica di vantaggio sul Ferrara. In effetti gli estensi sono riusciti a dimezzare un ritardo che li ha visti sotto anche di 8 lunghezze infilando inopinatamente tre vittorie consecutive ma se la Fanti Cans non perderà due incontri di fila (e quest'anno non è mai successo) vinceranno i loro sforzi vanificati. Gli imolesi, dal canto loro forti di una solida posizione in classifica si sono leggermente deconcentrati perdendo le due ultime trasferte denunciando più che altro un certo calo di tensione nervosa e di solidità psicologica, ma bisogna sottolineare che alzare bandiera bianca a Treviso e a Oderzo non è reato. La Stefanel Treviso si è presentato reduce da un'ottima serie positiva, e a coronamento della sua rincorsa alle prime posizioni di classifica ha battuto la capolista. Ma se questa sconfitta è stata accettata con molta noncuranza, ha invece lasciato l'amaro in bocca quella persa per mano dell'Oderzo dopo che nel primo tempo gli imolesi dominavano per 62 a 49. I 26 punti segnati nella ripresa hanno



Nicola Giacometti, il migliore in campo

determinato il risultato negativo e così per festeggiare la promozione occorrerà aspettare.

Il pubblico imolese ha comunque continuato a vedere vincere la propria squadra che tra le mura amiche non perdona nessuno. Mettendo in mostra un gioco discontinuo l'Andrea Costa ha comunque disposto del Petrarca Padova e San Donà con una certa sicurezza ed è auspicabile che ciò accada anche domenica prossima in un incontro, quello con l'Interspar, che diventerebbe risolutivo in caso di vittoria.

Lino Bruni un po' arrabbiato da questi black out e Nicola Giacometti ci sembrano gli uomini più rappresentativi dell'ultimo mese: il primo perché non è facile governare una squadra tentata di tirare i remi in barca, mentre per la guardia biancorossa questo figlio di campionato è prodigo di soddisfazioni personali dato che in più occasioni proprio lui è il migliore in campo.

Nicola vuole guadagnarsi un posto in B1 e crediamo che ciò sia alla sua portata, ma prima occorre un successo sull'Interspar o una trasferta col Vicenza (a meno che il Ferrara non inciampi a sua volta). Roberto Zani

Per il rugby a Imola è tempo di confronti internazionali

Under 16: Italia-Inghilterra 10-16 (10-6)

«Nonostante la sconfitta degli azzurrini, oggi a Imola il rugby ha riportato una grande vittoria». È con questa frase che l'avv. Cappellini, consigliere della Federazione, ha aperto i discorsi di rito al banchetto che ha seguito il test-match fra Italia e Inghilterra under 16. E da parte imolese, pur con il rammarico dovuto alla mancanza del risultato utile, non si può che essere d'accordo con questa affermazione che riassume una splendida settimana internazionale vissuta all'insegna del rugby. Oltre alla festa di sabato, con migliaia di spettatori nel nuovo stadio Pedagna tirato a lucido, la Si-

ca Fiat Imola ha saputo infatti organizzare perfettamente la tournée delle due nazionali e di tutto il loro seguito. Anche nei discorsi degli anglosassoni è emerso più volte l'estremo gradimento ottenuto dallo spirito di accoglienza e ospitalità ricevuto in questa cittadina romagnola posta ben lontano dalle isole rugginose più importanti della tradizione italiana. La macchina organizzativa guidata dalla società imolese ha funzionato in ogni settore e anche l'amministrazione locale non si è certo pentita di aver messo a disposizione dell'avvenimento il nuovo impianto di via Salvo D'Acquisto.

Ed è probabilmente il Pedagna che ha ottenuto i maggiori consensi a cominciare dagli stessi giocatori: figuratevi che gli inglesi, durante il loro primo sopralluogo al terreno di gioco, si sono addirittura tolti le scarpe per «rispettare» lo splendido manto erboso, mentre il gallese Bracston che ha diretto l'incontro, ha detto che un campo così perfetto non l'ha mai visto nemmeno in Galles.

Al nuovo Pedagna sarà infatti, salvo smentite dell'ultim'ora, messo in palio lo scudetto under 19 fra le squadre della Deltat Rovigo e della Scavolini L'Aquila.

Due partite che scottano

Ancora indeciso il destino della Motomalaguti

Mancano solamente due partite al termine di questo campionato di B/2 e il destino della Moto Malaguti Imola non si conosce ancora. Saranno infatti le sue ultime due partite a decidere quale sarà il torneo che disputerà la squadra imolese il prossimo anno, se ancora quello di B/2 oppure quello di C.

Come copione le quattro partite disputate questo mese dalla Virtus, sono state caratterizzate da due vittorie interne sofferte e da due sconfitte esterne.

Le due sconfitte esterne sono scaturite come tutte le precedenti di questo campionato nel secondo tempo, dove gli uomini di Balbi non riescono più con facilità a trovare la via del canestro e le maglie difensive si allargano permettendo agli avversari di realizzare punti su punti.

Questo purtroppo è successo a Trieste ed anche a Ferrara, dove la Moto Malaguti ha disputato 30' ottimi rimanendo anche in testa, ma ha rovinato tutto come detto nel finale.

Le due partite interne le ha giocate con formazioni già spacciate, ma per nulla demotivate, vista la difficoltà incontrata dagli imolesi per incamerare i quattro punti. La prima è stata giocata contro il Vicenza terzultimo in classifica, classifica che rispecchia totalmente il valore della squadra, essendo veramente troppo debole per salvarsi in un campionato come questo. Malgrado ciò i giocatori imo-



Negri pivot della Virtus

lesì hanno incontrato non poche difficoltà per vincere vista la grinta con cui giocavano i vicentini. L'ultima partita è stata quella casalinga contro il fanalino di coda Tecfin Forlì. È stata una partita a

dir poco orrenda, basta considerare che gli ospiti sono stati in vantaggio anche di quattordici punti, e solamente con una grossa rimonta finale gli imolesi sono riusciti a vincere.

Queste partite hanno ancora una volta confermato come la squadra imolese sia priva di affiatamento tra gli stessi compagni e talvolta anche con l'allenatore Balbi, che sicuramente non ha una grossa esperienza e qualche errore lo avrà commesso, ma che mette tutta la sua volontà per salvare questa Virtus.

A questo punto rimane la sfida fratricida di domenica prossima a San Donà contro la Pulloveria. L'incontro è decisivo, visto che le due squadre sono appaiate al quart'ultimo posto in classifica. La vincente di questa partita potrà almeno teoricamente considerarsi salva, visto che pur vincendo l'ultimo incontro si arriverebbe a quota 28, che non è da considerarsi quota spareggio.

Si spera tutti in una vittoria esterna della Moto Malaguti, vittoria esterna che in questo campionato è arrivata solo due volte, alla seconda giornata contro il Treviso e alla tredicesima contro la derelitta Tecfin Forlì.

Malgrado ciò un augurio alla Moto Malaguti che possa terminare questo campionato nel miglior modo possibile e che il prossimo anno possa lottare nuovamente nel campionato di B/2.

A.D.

Ci sono due modi per pagare le bollette AMI



1 Recarsi allo sportello

2 Restare seduti in poltrona

È molto comodo pagare le bollette AMI tramite conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Imola.

Il servizio è gratuito per accordi intervenuti con l'AMI.



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA